

L'INIZIATIVA. Da settembre alla Enea Rossi

E nasce una Cittadella per contrastare la povertà educativa

••• Ci sono famiglie in cui i bambini piccoli restano a casa a dormire, in case di una stanza, senza ricevere alcuno stimolo culturale, alcuna occasione per apprendere. Sono storie come questa che fanno balzare la Sicilia in testa alle classifiche di Save the children sulla povertà educativa. Nascerà per contribuire a invertire il senso di marcia la Cittadella dell'infanzia a Palermo, un progetto selezionato da «Con i bambini» (Fondazione con il Sud) nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, finalizzato ad ampliare e potenziare i servizi educativi e di cura dei bambini di età compresa tra 0 e 6 anni, rivolgendosi soprattutto alle famiglie vulnerabili e che vivono in contesti territoriali disagiati.

Da settembre la Cittadella aprirà le porte nei locali dell'edificio scolastico comunale Enea Rossi, nella parte alta di corso Calatafimi, a cavallo tra la quarta e la quinta circoscrizione, messo a disposizione dal

Comune. Ospiterà una sezione primavera per i bambini fra i 24 e i 36 mesi, uno spazio-gioco per una ventina di bambini piccolissimi, atelier espressivi, laboratori artistici, un «consiglietto di quartiere», un consultorio socio-familiare, attività di psicomotricità e logopedia, e farà partire un servizio educativo domiciliare per le famiglie del territorio (ma si allargherà all'intera città) che manifestano un'attenzione particolare al supporto alla genitorialità e alla gestione dei bambini.

L'iniziativa è frutto di un'alleanza pubblico-privato e nasce su iniziativa del partenariato tra cooperativa Asam, guidata da Tania Arena, capofila del progetto, e Comune, Fism (Federazione italiana scuole materne), Gea, Centro Giuseppina Arna, Leader Baby, Le Vie dei Colori, Agesc, La Grande Casa Blu, Dimensione Bimbo, coop Giovanni Paolo II, Happy Babie's College, Istituto europeo per il disagio e la promozione evolutivo-educativa, Il mondo incantato, Salt coo-

perativa, il dipartimento universitario di Scienze psicologiche, pedagogiche e della formazione, Garante per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza del Comune. Il fondo di 700 mila euro servirà a finanziare l'attività per tre anni, con l'obiettivo che la Cittadella possa poi autosostenersi. Stanno per partire le attività di comunicazione, formazione del personale a cura dell'Università (saranno impiegati 27 operatori tra educatori, psicologi, pedagogisti, ausiliari, già selezionati dagli enti partner), la cabina di regia e i lavori di ristrutturazione.

«Questa iniziativa ha una simbologia unica - sottolinea Tania Arena - pubblico e privato insieme per confrontarsi e lavorare per la centralità dei bambini in un'ottica di un sistema integrato di istruzione». E «costituisce un'opportunità concreta - aggiunge il presidente regionale della Fism, Dario Cangialosi - per offrire alla città uno strumento valido contro la povertà educativa minorile». (*ALTU*)





1



2



3

1. L'assessore Marano con operatori e bimbi all'asilo nido Maria Pia di Savoia (foto Fucarini) 2. Tania Arena 3. Piccoli alunni con una docente al Maria Pia di Savoia